

UN PICCOLO ESSERINO TUTTO VERDE, con occhi fosforescenti, antenne sul capo, una griglia da altoparlante al posto della bocca e piccoli microfoni al posto delle orecchie. Intorno a lui, un gruppo di esserini verdi, più piccoli del primo, con altrettanti occhietti ed antennine e microfonini.

Non so come mai io fossi in quella stanza; era veramente una stanza, o un luogo indefinito? Talvolta dubito che tutto ciò sia realmente accaduto.

Nel più assoluto silenzio ambientale i piccoli esserini comunicavano con l'essere più grande, probabilmente via radio. Chi lo sa?

Una cosa è certa, io ascoltavo, o meglio percepivo, captavo, le loro comunicazioni, e pian piano le comprendevo pure.

I piccoli dicevano: *palaga*, raccontaci del tuo viaggio. *Palaga*, nel linguaggio silenzioso di quegli esseri, credo abbia un significato piuttosto simile alla parola *nonno* di noi umani.

Tanto tempo prima il nonno era partito per andare in missione sulla nostra vecchia Terra!

Al ritorno aveva trovato i *chipifichi* (i figli) cresciuti ed una sfilza di *bighiini*, parola che nel nostro linguaggio potrei tradurre con la parola nipotini. I *bighiini* erano orgogliosi della missione del *palaga*, e ripetutamente, come accadeva e accade ancora oggi tra nonni e nipoti umani, gli chiedevano di raccontare ancora una volta la sua esperienza.

Me l'hanno raccontata così!

Sul Terzo Pianeta gli *Uomini* potrebbero vivere felicemente per diverse ragioni. Esso è ricco di ogni risorsa; il mondo minerale è *naturalmente* bagnato dal fluido senza corpo fisso né forma né colore, che scaturisce dalla reazione tra l'idrogeno e l'ossigeno esplosi. Quel fluido che noi dobbiamo ricavare sempre e soltanto in laboratorio, sul Terzo Pianeta c'è naturalmente. E c'è anche un fluido gassoso, invisibile, chiamato *vento*, che trasporta i semi del gruppo vegetale senza alcun dispendio di

energia. Poiché il Terzo Pianeta è molto più vicino del nostro alla grande sfera energetica, le cose che servono alla sopravvivenza della popolazione, sono prodotti con un impegno molto meno dispendioso rispetto ai trattamenti che siamo costretti a fare noi qui.

Ebbene, in questo pianeta meraviglioso, dove noi potremmo vivere senza alcun problema, in grandissima unità, sapete cosa hanno fatto gli abitanti?

I *bighiini* pendevano dal racconto del *palaga*.

L'hanno diviso in settori, che chiamano *nazioni*, nei quali essi pensano che vivano differenti tipi di Uomini, e le chiamano *razze*.

Palaga, che vuol dire razze?

Gli uomini ritengono, ovviamente sbagliando, che il colore (bianco, giallo, nero) del loro involucro esterno (che chiamano *pelle*) sia un importante fattore discriminante. È una cosa molto sciocca; è come se noi distinguessimo la nostra popolazione in esseri con le antenne lunghe, esseri con obiettivi radar, esseri con microfoni uditivi super-ultrasonici, ritenendoli gli uni diversi dagli altri.

Per passare da una nazione all'altra, hanno bisogno di un *pass*, una sorta di oggetto di riconoscimento. Nel terzo Pianeta non tutti gli abitanti possono visitare liberamente le varie zone.

Convinti, come sono, di essere diversi tra loro, e ritenendo che in una zona vi siano maggiori e migliori possibilità di sopravvivenza rispetto ad un'altra, anziché mettere insieme le risorse delle due zone si aggrediscono l'un l'altro.

Palaga, ma noi sappiamo che le risorse nei pianeti non sono mai uniformi, che alcune si concentrano in un settore, altre in un altro, per questo cooperiamo tutti insieme per un unico, medesimo obiettivo.

Lo so, caro piccolo *bighiini*, lo so, e non so ancora spiegarmi, né spiegarti perché gli *Uomini* non facciano altrettanto.

A causa di queste divisioni e incomprensioni, non di rado i residenti in una zona si spostano in un'altra senza *pass* e con violenza, cercando di annullare l'esistenza dei residenti nell'altra zona.

Annullare l'esistenza di un altro in modo volontario?

Sì, lo chiamano *uccidere*.

Chi si sposta in questa guisa, solitamente, vuole modificare la suddivisione in zone, acquisendo alla propria, quella con maggiori risorse e quindi con maggiore possibilità di sopravvivenza. È la *Guerra*!

Ma gli *Uomini* non sono d'accordo nemmeno su questo concetto.

Da un canto plaudono quando quelli che si occupano del funzionamento dell'organismo, li chiamano *scienziati o medici*, riescono a recuperare il funzionamento di un solo essere anche oltre ogni ragionevole periodo naturale di funzionamento (gli esseri in questa fase li chiamano *vecchi*),

dall'altro, quegli stessi *Uomini* (che si definiscono *civili*, ma il senso di questo significato mi sfugge) non si meravigliano né si ribellano se altri esseri fanno di tutto per interrompere il funzionamento di altri esseri che ancora sono molto efficienti sotto l'aspetto produttivo (li chiamano *giovani*).

Quando c'è la guerra in una *nazione*, nelle altre l'esistenza continua indifferente, senza che nessuno si meravigli per le nefandezze che accadono nelle zone coinvolte!

Anche nelle nazioni dove non c'è una guerra vera, c'è sempre una piccola guerra tra i singoli esseri. Chi vuole una cosa che non ha, invece di adoperarsi con le proprie azioni individuali (gli uomini lo chiamano *lavoro*) a creare il bene che non possiede ancora, interrompe l'esistenza di chi possiede quel bene per impossessarsene.

Poiché nel terzo Pianeta non tutti hanno accesso a tutte le risorse, tutti dicono questo è mio, quello e tutto e io voglio prenderlo.

È come se ogni *Uomino* si considerasse una nazione!
Sì, è proprio così, caro piccolo *bighiini*.

Quelli che si comportano nel modo che v'ho detto vengono chiamati delinquenti; si comportano *non bene*, è vero, ma non vengono assolutamente istruiti a comportarsi bene; vengono isolati, maltrattati, e poi rimescolati agli altri. Così la mancanza del bene, si diffonde!

Figuratevi che hanno una parola anche per indicare la mancanza del bene, quasi fosse una categoria reale; la chiamano *male*.

Ci sono *chipifichi* che tolgono il funzionamento ai *palaga* o ai *bighiini*, e viceversa.

Il terzo Pianeta va verso l'annullamento della vita stessa, e loro credono che sia perfetto, e l'unico dove si possa vivere.

Palaga, gli *Uomini* sono tutti così?

No, non tutti. Ci sono quelli che vorrebbero agire in modo diverso, *buono*, come dicono loro, ma non hanno il coraggio di far nulla.

Quelli che lo hanno, e sono pochi, sono sopraffatti dagli altri!

Nel periodo della mia missione, sul terzo pianeta succedevano cose orrende. Viaggiavano ancora su quelle vecchie macchine volanti che superano appena la velocità del suono. Ogni tanto, per ottenere i risultati di una guerra senza fare la guerra, alcuni uomini bloccavano le macchine volanti, incuranti delle necessità degli altri uomini che erano su quelle macchine, e le costringevano ad andare verso settori non previsti dal piano di volo. È una piccola guerra!, la chiamano *dirottamento*.

Palaga, sulla terra non ci sono uomini *bighiini*?

Sì, tesoro mio, ci sono; piccoli come voi, deliziosi come voi, buoni come voi. Ogni tanto, come voi, non rispondono alle direttive dei chipifichi (le chiamano marachelle), ma sono meravigliosi come siete voi.

Sono la speranza del terzo Pianeta, come voi siete il futuro del nostro; si chiamano *bambini*! Il guaio è ...

... che poi crescono e diventano uomini.

Palaga, come è chiamato il terzo Pianeta?

Terra!

Ed è tanto tempo che la Terra gira intorno alla grande sfera energetica, ... come la chiamano?

Sole; ed il terzo pianeta gli gira dall'inizio dei tempi.

È possibile che in tantissimi giri ... (li chiamano *anni*)

... è possibile che in tantissimi anni nessuno, proprio nessuno abbia sentito ed insegnato agli altri il, il *sghementarbitag*?

Bella domanda, disse il *Palaga*, un po' imbarazzato.

Il *sghementarbitag*, caro *bighiini*, sulla Terra si chiama *AMORE*, ma il senso della parola non è esatto!

Per noi il *sghementarbitag* è solo piena saggezza, mentre per gli uomini *AMORE* è saggezza, con in più giustizia, libertà, rispetto, equità, saper perdonare chi non ti fa del bene. Tutti sentimenti che noi non conosciamo perché, nella nostra lunga esistenza, mai abbiamo sofferto dei contrari, ma gli uomini sì!

Tutto questo, anche il voler bene a chi non ti ricambia, gli uomini lo chiamano *AMORE*.

E, *Palaga*, non c'è mai stato un *Uomino* che ha sentito, come dici tu, l'*AMORE*, e lo abbia insegnato agli altri?

Sì, c'è stato, tanti anni fa!

E che risultato ha ottenuto?

Noi non possiamo capirlo; non solo non possiamo capirlo, perché non siamo uomini, ma non possiamo nemmeno ragionare sul tipo di risultato ottenuto né sul perché. Per poter comprendere questo risultato si deve essere necessariamente e solamente UOMINI

Palaga, chiesero in coro i bigiini, quale risultato ha ottenuto?

Lo hanno crocefisso!

16 settembre 1972